



Decreto Dirigenziale n. 142 del 29/11/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Decreto Legislativo n. 152/06 Titolo III-bis - Approvazione modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 224 del 25/09/2009 aggiornata con D.D. n. 78 del 04/04/2012 e rettificata con D.D. n. 43 del 26/02/2013, alla ditta ICIMENDUE s.r.l. con sede legale nel Comune di Caserta al Corso Trieste n. 63 e installazione nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km 20,700 - Zona ASI Marcianise Sud. Attivita' IPPC di cui al codice 6.7 - Impianti per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con capacita' di consumo di solvente superiore a 150kg/ora o a 200 tonn/anno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ad oggetto “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Tecnici Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD “Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti”), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate “Norme in materia ambientale”;
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle istanze di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**;
- con Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
- l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D. Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 4 del D. Lgs. 29/06/2010, n. 128 ha abrogato il D. Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- il D.D. n. 369 del 18/03/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014, riporta i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 ad oggetto “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” ha modificato e integrato il D. Lgs 152/06;
- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore TAP Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN);
- alla ditta ICIMENDUE s.r.l. con sede legale nel Comune di Caserta al Corso Trieste n. 63 e installazione nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km 20,700 – Zona ASI Marcianise Sud, con Decreto Dirigenziale n. 224 del 25/09/2009, aggiornata con D.D. n. 78 del 04/04/2012 e rettificata con D.D. n. 43 del 26/02/2013, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per impianto esistente, per l'Attività IPPC di cui al codice 6.7: Impianti per il trattamento di superfici di materie, oggetti o prodotti, utilizzando solventi organici, per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare con capacità di consumo di solvente superiore a 150kg/ora o a 200 tonn/anno;

CONSIDERATO che

- la ditta ICIMENDUE s.r.l., con nota acquisita al protocollo regionale n. 2015.0541025 del 03/08/2015, avente per oggetto: "Comunicazione di modifiche non sostanziali all'impianto con aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 224 del 25/09/2009".
- con nota prot. n. 2015.0555913 del 07/08/2015, questa U.O.D. ha chiesto alla ditta di presentare la Relazione ambientale al fine di verificare l'assenza di "effetti significativi e negativi per l'ambiente" così come stabilito dal D.D. n. 369 del 18/03/2014 pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014.
- con nota del 07/09/2015, acquisita al protocollo regionale n. 2015.0601670 del 09/09/2015, la ditta ha presentato quanto richiesto.
- con nota del 20/10/2015 prot. n. 2015.0702967, questa U.O.D. ha convocato il Tavolo Tecnico per il giorno 20 novembre 2015.
- con nota datata 10/11/2015 ed acquisita al protocollo regionale n. 2015.0766961 del 11/11/2015 la ditta ha chiesto il rinvio del Tavolo Tecnico a data da definirsi, causa pregressi impegni del referente aziendale.
- con nota prot. n. 2015.0770023 del 11/11/2015 questa UOD ha preso atto della richiesta di rinvio del Tavolo Tecnico e, con successiva nota prot. n. 2015.0795345 del 19/11/2015, ha convocato il Tavolo Tecnico per il giorno 18 dicembre 2015.
- il Tavolo Tecnico nella seduta del 18/12/2015 ha rinviato l'espressione del parere per acquisizione di documentazione integrativa.
- la ditta con nota acquisita al prot. regionale n. 0263111 del 18/04/2016 ha trasmesso documentazione integrativa.
- con nota prot. n. 0453279 del 04/07/2016 questa U.O.D. questa ha convocato il Tavolo Tecnico per il giorno 14/07/2016.
- il Tavolo Tecnico nella seduta del del 14/07/2016, ha rinviato l'espressione del parere per acquisizione di documentazione integrativa.
- la ditta con nota acquisita al prot. regionale n. 0645147 del 04/10/2016 ha trasmesso documentazione integrativa.
- con nota prot. n. 0709362 del 31/10/2016 questa U.O.D. questa ha convocato il Tavolo Tecnico per il giorno 18/11/2016.
- il Tavolo Tecnico, nella seduta del 18/11/2016, ha ritenuto che la modifica possa essere considerata "modifica non sostanziale" che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, esprimendo parere favorevole.

RITENUTO di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 224 del 25/09/2009 aggiornata con D.D. n. 78 del 04/04/2012 e rettificata con D.D. n. 43 del 26/02/2013, alla ditta ICIMENDUE s.r.l., con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta finale del 18/11/2016, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

VISTO

- a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
- b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- c. il D.Lgs. 04/2008;
- d. la Legge 19.12.07 n° 243 di conversione del Decreto Legge 30.10.07 n° 180;
- e. la Legge 28.02.08 n° 31 di conversione del Decreto Legge 31.12.07 n° 248;
- f. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
- g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- h. la D.G.R.C. n° 62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
- i. la D.G.R. n. 297 del 21/06/2016 e successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 1/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **AGGIORNARE**, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 224 del 25/09/2009 aggiornata con D.D. n. 78 del 04/04/2012 e rettificata con D.D. n. 43 del 26/02/2013, alla ditta ICIMENDUE s.r.l., con sede legale nel Comune di Caserta al Corso Trieste n. 63 e installazione nel Comune di Marcianise (CE) alla S.S. 87 Km 20,700 – Zona ASI Marcianise Sud - Attività IPPC di cui al codice 6.7 - con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta finale del 18/11/2016, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.
2. **PRECISARE** che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta ICIMENDUE s.r.l., che si richiama nel presente provvedimento, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta del 18/11/2016 e riportata nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che sostituisce l'Allegato B: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT, del Decreto Dirigenziale n. 224 del 25/09/2009 e s.m.i., dei quali restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni.
3. **DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione;
4. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta ICIMENDUE s.r.l.;
5. **INVIARE** copia del presente provvedimento al Comune di Marcianise (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Marcianise, all'ATO2 Campania per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per via telematica;
6. **INOLTARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro
(f.to)

**ALLEGATO B**

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT**

Codici IPPC 6.7

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ICIMENDUE S.R.L.
Anno di fondazione	1996
Gestore Impianto IPPC	ENRICO MENSITIERI
Sede Legale	CORSO TRIESTE N.63 CASERTA 81100
Sede operativa	VIA RINALDO PIAGGIO ZOMA ASI MARCIANISE (CE)
UOD di attività	16
Codice ISTAT attività	22.22.00
Codice attività IPPC	6.7
Codice NOSE-P attività IPPC	107.04
Codice NACE attività IPPC	17.29
Codificazione Industria Insalubre	INDUSTRIA INSALUBRE PRIMA CLASSE TAB.C PUNTO 24
Dati occupazionali	70
Giorni/settimana	Dal lunedì al venerdì e il sabato fino alle 13:00
Giorni/anno	270

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

L'impianto è ubicato nella zona industriale ASI di Marcianise Sud, a circa 2.5 Km dal comune di Marcianise (CE) ed è riportato nel foglio n° 21 particelle 14/c, 15/c, 16/c, 100/c, 101/c, 18/a, 22/a, 72/a, 111/a, 5087/sub.5.

Il terreno è stato acquistato dall'attuale proprietà nel 1992. La costruzione dello stabilimento è avvenuta negli anni 1995-1996 e nel 2005 si è proceduto alla realizzazione di un deposito di materie prime e prodotti finiti.

Il sito confina con:

- A nord con lo stabilimento Menfilm s.r.l.;
- Ad est con la strada consortile di collegamento della zona ASI di Marcianise Sud;
- A sud con lo stabilimento Turnover s.r.l.;
- Ad ovest con lo stabilimento Cristallerie F.lli Fumo s.r.l.

Nelle immediate vicinanze, gli altri insediamenti produttivi significativi collocati nella zona industriale ASI Marcianise Sud sono:

- SOCIB, produttore di bevande gassate (Coca-Cola)
- St Incard, produttore di schede a microchip
- TARI', centro orafo
- IFIS, produttore di filati plastici
- CISI, consorzio sviluppo industriale
- POLO DELLA QUALITA', centro artigianale
- EMINFLEX, produttore di materassi
- SOL, Società ossigeno liquido

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La ICIMENDUE s.r.l. è un'azienda che opera nel settore degli imballaggi flessibili ed è specializzata nella stampa rotocalco e nell'accoppiamento di imballaggi flessibili, principalmente per alimenti. E' specializzata nella produzione di imballaggi per:

- pasta
- merendine
- biscotti
- snack dolci e salati
- uova pasquali
- salumi e latticini
- frutta fresca e secca
- gelati e semifreddi
- surgelati
- saponi
- tabacco da pipa
- prodotti da forno
- prodotti secchi
- prodotti freschi
- beauty care
- incarti per azienda cartotecnica (Piatti di carta, scatole, nastri, vassoi per pasticceria e per pesce)

L'attività è iniziata nel 1996.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max	Soglia consumo solvente
1	6.7	"Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per appretare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno"	140.000.000 mq/anno	450 tonn/anno

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito a destinazione industriale;
- in 3 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 9 m;
- all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale dell'impianto ante 2004	Superficie totale dell'impianto post 2004	Superficie coperta	Superficie scoperta pavimentata	Superficie scoperta non pavimentata
Circa 24.022 mq	Circa 26.362 mq	Circa 8.600 mq	Circa 7.858 mq	Circa 9.904 mq

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

La ICIMENDUE s.r.l. è continuamente impegnata in una politica di miglioramento ai fini del rispetto ambientale e mira ad ottimizzare le risorse limitando gli sprechi mantenendo le certificazioni ottenute nel 2002 secondo le norme UNI EN ISO 14001:2004 e UNI EN ISO 9001:2008. A testimonianza, inoltre, dell'attenzione alle tematiche di sicurezza sui luoghi di lavoro e sicurezza alimentare, la ICIMENDUE ha ottenuto le certificazioni alle norme OHSAS 18001:2008, BRC / IOP.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	OHSAS 18001	BRC / IOP
Numero certificazione/ registrazione		CERT-414-2002-AE-NPL-SINCERT	10766-2002-AQ-NPL-SINCERT	173107-2015-AHSI-ITA-ACCREDIA	63694-2009-ABRC IOP-ITA-SINCERT
Data emissione		01/07/2014	19/06/2014	10/02/2015	17/07/2014
Data emissione prima		04/07/2002	27/06/2002	10/02/2015	04/09/2009

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Marcianise (CE) alla Via Rinaldo Piaggio.

L'area è destinata dal PRG del Comune ad "USO INDUSTRIALE; su di essa **non** esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici, e **non si** configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 1km dall'impianto.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la statale 87, autostrada (casello Caserta SUD).

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento
Aria	AIA n.224 del 25/09/09 aggiornata con decreto n°78 del 04/04/12 e rettificata con decreto n°43 del 26/02/13			
Scarico acque reflue	AIA n.224 del 25/09/09 aggiornata con decreto n°78 del 04/04/12 e rettificata con decreto n°43 del 26/02/13			
Concessioni edilizie	Prot. 19336 del 15/03/1994 Prot.7016 del 09/05/1995 Prot. SUAP n. 550 del 06/05/2004		Comune di Marcianise (CE)	L. 17/08/1942 n. 1150 L. 28/02/1985 n. 47
Permesso di costruire	n.852/2015/SUAP del 09/04/2015	09/04/16 (inizio lavori) 09/04/18 (chiusura lavori)	SUAP di Marcianise (CE)	D.P.R.380 del 06/06/2001
Certificato di igienicità	Prot. 3582 del 14/01/1998		ASL CE/1 Distretto sanitario 34- Marcianise (CE)	DM 05/09/1994
Certificato Sanitario	N. 15 del 16/02/1998		Provincia di Caserta	Regolamento 25/03/1996 LR 8/03/1985 n.13

CPI	17312	07/11/17	Comando provinciale dei VVF di Caserta	DM 16/02/82 DPR 12/01/98 n. 37 DM 10/03/98 DPR 151/2011
Autorizzazione per l'emungimento d'acqua dal pozzo trivellato	3595 17/04/98		Provincia di Caserta-Settore ambiente, ecologia, Ufficio acque pubbliche	L. 27/12/2002 n. 289

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La ICIMENDUE s.r.l. è un'azienda che opera nel settore degli imballaggi flessibili ed è specializzata nella stampa rotocalco e nell'accoppiamento di imballaggi flessibili, principalmente per alimenti.

B.2.2 Materie prime

Materie prime	2012 [kg]	2013 [kg]	2014 [kg]	Modalità di calcolo
Polipropilene (neutro e metallizzato)	1.691.669	1.990.793	2.581.089	Misurato
Poliestere (neutro e metallizzato)	280.996	317.325	327.579	Misurato
Nylon	8.585	13.614	5.078	Misurato
Polietilene	194.753	241.404	178.843	Misurato
Polistirene	777	1.870	2.872	Misurato
Film biodegradabili	335	452	259	Misurato
Carta	965.045	332.871	325.096	Misurato
Adesivi	194.455	188.444	221.308	Misurato
Inchiostri e ausiliari acquistati (Vernici, Primer e additivi)	564.643	562.190	779.164	Misurato

Materie prime	2012 [kg]	2013 [kg]	2014 [kg]	Modalità di calcolo
Saldanti a freddo	47.668	70.305	76.480	Misurato
Solventi (Acetato di etile, alcool etilico)	30.034	501	0	Misurato

Tabella 5 - Materie ausiliarie

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Le acque utilizzate nello stabilimento sono prelevate da:

- acquedotto consortile della zona industriale ASI Marcianise Sud.
- pozzo artesiano

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 25.000 m³ annui da acquedotto e circa 1.000 m³ da pozzo, per un consumo medio giornaliero pari a circa 92 m³.

Il potenziamento dell'impianto di recupero solventi richiede l'installazione di una torre evaporativa in quanto l'acqua di raffreddamento necessaria al ciclo di processo dell'impianto di recupero solvente, viene prodotta con un impianto di raffreddamento acqua a circuito chiuso, con torre evaporativa a scambio diretto aria-acqua. In pratica si sfrutta un semplice principio di raffreddamento secondo il quale l'evaporazione forzata di una minima quantità d'aria provoca un abbassamento della temperatura della massa d'acqua principale. Si stima un consumo di risorsa idrica pari a circa 6.000 mc/anno, nonché un incremento dei volumi scaricati in fognatura, previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia, pari a circa 3.000 mc/anno. Si ritiene che l'incremento dei volumi idrici da trattare non comporti aggravio per l'efficienza depurativa del suddetto impianto.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione del gruppo elettrogeno.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (MWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh per unità)
	Macchinari ed Impianti di servizio	4.752 (anno 2014)	1.3
	Macchinari ed Impianti di servizio dopo modifiche impiantistiche	6.000	
TOTALI		4.752 (anno 2014) 6.000 (previsione di progetto)	1.3

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo annuale di gasolio
Impianto di emergenza elettrogeno gruppo		400
TOTALI		400

Tabella 7 –Consumi di carburante

Rifiuti

CER	Descrizione codice	2012	2013	2014	Modalità di stoccaggio	Impianto Fase di produzione	Destinazione finale
07.01.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	7160	21030	110840	Cisterne/Fusti	Fase 2	Recupero Smaltimento
07.01.08*	altri fondi e residui di reazione	10120	5490	9250	Fusti	Fase 2	Smaltimento
08.03.12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	7908	15110	13260	Fusti	Fase 2	Smaltimento
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	46	58	30	Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (uffici)	Recupero
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	12480	10640	17910	Fusti	Fase 2	Smaltimento
08.04.16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	5670	6710	5850	Fusti	Fase 2	Smaltimento
13.03.08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	-	-	1190	Fusti	Manutenzione	Smaltimento
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	25080	101090	78730	Cisterne/Fusti	Manutenzione	Recupero
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	34250	27650	43910	Cassoni	Fase 2	Recupero
15.01.02	imballaggi in plastica	223449	-	375583	Balle/bobine	Fase 2	Recupero
15.01.03	imballaggi in legno	160410	157480	221060	Cassoni	Fase 2	Recupero

CER	Descrizione codice	2012	2013	2014	Modalità di stoccaggio	Impianto Fase di produzione	Destinazione finale
15.01.06	imballaggi in materiali misti	368100	213960	190120	Cassoni	Fase 2	Recupero Smaltimento
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	50780	36050	39690	Cassoni	Fase 2	Recupero
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	13890	16450	18490	Cassoni	Fase 2	Smaltimento
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	40	-	-		Uffici Manutenzion e	Recupero
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	130	-	-		Uffici Manutenzion e	Recupero
16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	125	55	-		Uffici Manutenzion e	Recupero
16.06.01*	batterie al piombo	1220	226,5	-	Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (Manutenzione)	Recupero
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	-	860	-		Manutenzion e	Smaltimento
17.04.05	ferro e acciaio	-	-	12170	Cassone	Manutenzion e	Recupero
17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	-	180	-		Manutenzion e	Smaltimento

CER	Descrizione codice	2012	2013	2014	Modalità di stoccaggio	Impianto Fase di produzione	Destinazione finale
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	35	15	28	Contenitori in plastica	Attività ausiliarie (Manutenzione)	Recupero

Tabella 8 - Elenco rifiuti

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1.

Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

Fase 1: Accettazione-Scarico-Magazzinaggio (materie prime)

Fase 2: Stampa e/o accoppiamento

Fase 3: Taglio e ribobinatura

Fase 4: Operazioni finali

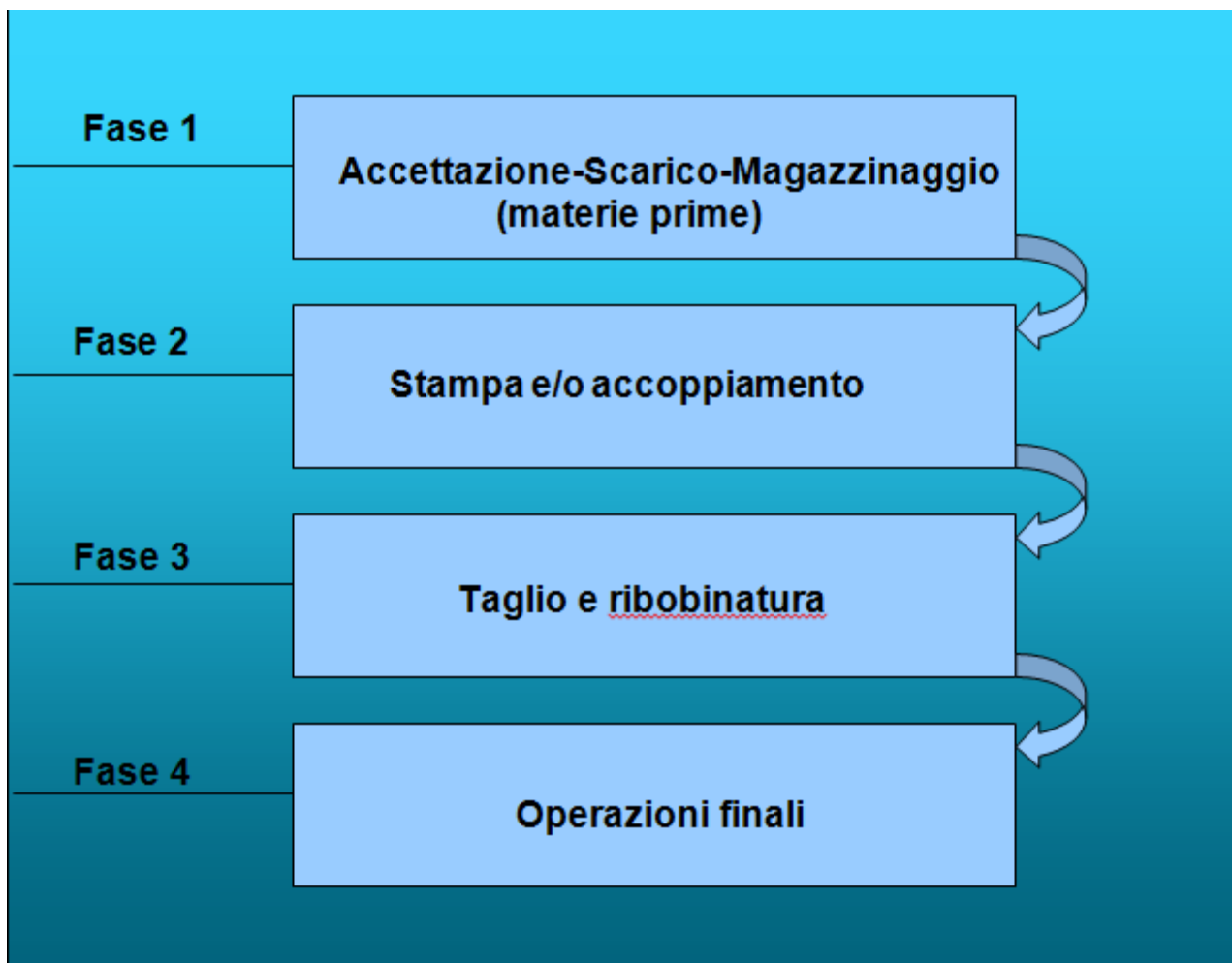


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della ICIMENDUE S.R.L. sono localizzate in N.15 non significativi e n.8 significativi:

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

N° camin o	Posizione Amm.va	Fase di lavorazion e	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. limite [mg/Nm ³]	Flusso di massa limite [kg/h]	Concentr. Misurata 2014 [mg/Nm ³]
1A		Centrale termica	Centrale termica	NOx	250	0,750	150
1B		Centrale termica	Centrale termica	NOx	250	0,750	160
2		Sfiati impianto recupero solventi	Impianto recupero solventi	COV	<100	11,5	60
3A,3B,3 C,3D,3 E		Emissioni di emergenza impianto R945	Impianto rotocalco R945				
4		Sfiato compression e aria	Impianto aria compressa				
5		Sfiato di sicurezza lavatrice	Impianto lavatrice bacinelle				
6A,6B,6 C,6D,6 E,6F		Sfiati emergenza lavatrice	Impianto lavatrice bacinelle				
7		Sfiato serbatoio olio diatermico	Centrale termica				
8		Scarico gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno				
9		Sfiato di emergenza impianto Nordmeccan ica	Accoppiatrice				
10		Impianto di abbattimento ozono	Impianto di abbattimento ozono	OZONO COV	0.1 0.5	0.00025 0.00125	<0.1 0.2
11		Cappa laboratorio	Laboratorio				
12		Cappa mensa	Mensa				
13		Impianto di trattamento delle acque reflue	Impianto trattamento acque				
14		Impianto abbattimento ozono svolgitore primario impianto R945, BOBST RS 4003 MP	Impianto rotocalco R945 e BOBST RS 4003 MP	OZONO	<0.1	0.00016	<0.1 -

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. limite [mg/Nm ³]	Flusso di massa limite [kg/h]	Concentr. Misurata 2014 [mg/Nm ³]
15		Impianto abbattimento ozono svolgitoro secondario impianto R945, BOBST CL1000D/15 50/600	Impianto rotocalco R945 e BOBST RS 4003 MP	OZONO	<0.1	0.00025	<0.1 -
16		Emissione di emergenza impianto R960/2	Impianto rotocalco R960/2				
17		Impianto abbattimento ozono svolgitoro primario impianto R960/2	Impianto rotocalco R960/2	OZONO	<0.1	0.00016	<0.1 -
18		Impianto abbattimento ozono svolgitoro secondario impianto R960/2	Impianto rotocalco R960/2	OZONO	<0.1	0.00025	<0.1 -
19		Impianto di abbattimento ozono electron beam	Impianto rotocalco R960/2	OZONO	<0.1	0.00025	
20		Cappa laboratorio colori	Laboratorio				
21		Sfiato di emergenza impianto distillazione	impianto distillazione				
22		Sfiato emergenza BOBST RS 4003 MP	Reparto rotocalco				
23		Sfiato emergenza BOBST CL1000D/15 50/600	Reparto accoppiatrice				

Tabella 9 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della ICIMENDUE S.R.L.

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Gli scarichi idrici generati sono riconducibili all'utilizzo dei servizi igienici, alle acque di dilavamento piazzale e alle acque reflue derivanti dalle torri evaporative.

Le emissioni della ICIMENDUE s.r.l. sono indicate in Tabella 10. Tali emissioni sono scaricate in continuo nella fognatura consortile che corre all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso pozzetto in cui recapitano le acque provenienti dai servizi igienici previo trattamento biologico in impianto di proprietà della ICIMENDUE sono scaricate anche le acque reflue provenienti dalle n.2 torri evaporative e le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento previo trattamento in predisposto disoleatore per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)
			m ³ /g	m ³ /anno	
6.7	Servizi igienici, torri evaporative ed acque meteoriche di dilavamento piazzali		55	15.000 (anno 2014) 18.000 (previsione di progetto)	

Tabella 10 - Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della ICIMENDUE s.r.l

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

L'azienda ricade in area classificata nel vigente piano di zonizzazione acustica Comunale come zona di classe VI "Zona esclusivamente industriale".

Il Comune di Marcianise (CE) **ha** provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le macchine di produzione.

La ICIMENDUE s.r.l. **ha** consegnato perizia fonometrica previsionale che considera l'attuale assetto dell'impianto e valutazione previsionale di impatto acustico che considera una condizione più gravosa di quella di progetto.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ICIMENDUE S.R.L. non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO**B.4.1 Applicazione delle MTD**

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla ICIMENDUE S.R.L., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.7:

BAT	Rif. Principale	Posizioni dell'impianto rispetto alla BAT	Misure Migliorative
STS_FD_P ublic agosto 2007 capitolo 21 (Best Available Techniques for Surface Treatment Using Organic Solvents) paragrafo 21.2.2 (BAT for flexograph y and packaging gravure (flexible packaging printing)).	BREF 20.2.5	presenza di un software per il controllo dei costi di recupero al fine di ottimizzare i consumi energetici	
	Riferimento BREF 20.6.3.6	Per una migliore gestione dei rifiuti da imballaggio l'azienda ha focalizzato la sua attenzione all'acquisto, ove possibile, di inchiostri e materie ausiliarie in cisterne non solo di maggiore capacità ma anche riutilizzabili da parte dei fornitori, per limitare la produzione di rifiuti da smaltire. Una quantità significativa di rifiuti smaltiti è data anche dagli scarti di produzione, per ridurre la produzione dei quali l'azienda ha previsto una serie di azioni quali premi produzione, sensibilizzazione del personale e accorpamento delle famiglie di prodotti per l'utilizzo di batch di inchiostri omogenei, nonché la riorganizzazione del layout dell'impianto con inserimento nella configurazione attuale di macchinari ed apparecchiature che consentono di ridurre i quantitativi di scarti di avviamento e conseguentemente i quantitativi di rifiuti da inviare a smaltimento per ciascuna tipologia di produzione.	
	BREF 20.5.3	Per una migliore gestione dei consumi energetici l'azienda ha aumentato le attività di manutenzione preventiva sull'impianto puntando su nuove risorse interne.	
	BREF 20.2.6	Per una migliore gestione degli impianti l'azienda ha aumentato le attività di manutenzione puntando su nuove risorse interne organizzate su tre turni lavorativi.	

BAT	Rif. Principale	Posizioni dell'impianto rispetto alla BAT	Misure Migliorative
	BREF 20.2.4	E' stata eseguita una campagna di sensibilizzazione e formazione ai lavoratori inerente la gestione delle operazioni per limitare gli impatti ambientali anche attraverso procedure operative e manuali di processo.	
	BREF 20.6.2 e 2.4.2.4	Al fine di ridurre la quantità di solvente utilizzata, l'azienda sta conducendo una progressiva sostituzione degli adesivi a base di solvente con adesivi a base acqua, fino a quanto consentito dalle tecnologie. In particolare, considerando che ad oggi la percentuale di adesivi a base di solvente utilizzati dall'azienda sul totale è dell'ordine del 33% (67% adesivi a base acqua utilizzati), si prevede di raggiungere la percentuale del 30% nel prossimo triennio (70% adesivi a base acqua utilizzati), percentuale migliorabile solo in caso di innovazioni tecnologiche future delle materie prime e degli impianti.	
	BREF 20.6.2 2.4.2.2 2.4.2.4	L'impianto rotocalco è dotato di tecnologie avanzate, prevede l'utilizzo di un cannone elettronico (electron Beam) e l'uso di vernici ed adesivi esenti da solvente ad istantanea catalizzazione.	

Tabella 11

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti N.15 punti di emissione non significativi e n.8 punti di emissione significativi:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata [Nmc/h]	Inquinanti emessi	Valore di emissione misurato 2014 [mg/Nmc]	Valore limite di emissione [mg/Nmc]	Valore limite Flusso di massa [g/h]
1A	Centrale termica		3.000	Nox	150	250	750
1B	Centrale termica		3.000	Nox	160	250	750
2	Sfiati impianto recupero solventi	Impianto di recupero solventi	115.000	COV	60	100	11.500
3A,3B,3C,3D,3E	Emissioni di emergenza impianto R945	Evacuazioni di emergenza R945 o quando non vi è utilizzazione di solventi negli elementi stampa					
4	Sfiato compressione e aria	Sfiato compressore privo di inquinanti					
5	Sfiato di sicurezza lavatrice	Sfiato di sicurezza della lavatrice collegata all'impianto di abbattimento					
6A,6B,6C,6D,6E,6F	Sfiati emergenza lavatrice	Sfiato di sicurezza della lavatrice collegata all'impianto di abbattimento					
7	Sfiato serbatoio olio diatermico	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
8	Scarico gruppo elettrogeno	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
9	Sfiato di emergenza impianto Nordmeccanica	Evacuazione di emergenza Combi o quando non vi è utilizzazione di solventi nell'elemento stampa					
10	Impianto di abbattimento ozono Nordmeccanica	Impianto di abbattimento ozono	2.500	Ozono COV	<0.1 0.4	0.1 0.5	0.25 1.25

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata [Nmc/h]	Inquinanti emessi	Valore di emissione misurato 2014 [mg/Nmc]	Valore limite di emissione [mg/Nmc]	Valore limite Flusso di massa [g/h]
11	Cappa laboratorio	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
12	Cappa mensa	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
13	Impianto di trattamento delle acque reflue	Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
14	Impianto abbattimento ozono svolgitore primario impianto R945, BOBST RS 4003 MP	Impianto di abbattimento ozono	1.600	Ozono	<0.1	0.1	0.16
15	Impianto abbattimento ozono svolgitore secondario impianto R945, BOBST CL1000D/15 50/600	Impianto di abbattimento ozono	2.500	Ozono	<0.1	0.1	0.25
16	Emissione di emergenza impianto R960/2	Evacuazione di emergenza R960 o quando non vi è utilizzazione di solvente negli elementi stampa					
17	Impianto abbattimento ozono svolgitore primario impianto R960/2	Impianto di abbattimento ozono	1.600	Ozono	<0.1	0.1	0.16
18	Impianto abbattimento ozono svolgitore secondario impianto R960/2	Impianto di abbattimento ozono	2.500	Ozono	<0.1	0.1	0.25
19	Impianto di abbattimento ozono electron beam	Impianto di abbattimento ozono	2.500	Ozono		<0.1	0.25

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata [Nmc/h]	Inquinanti emessi	Valore di emissione misurato 2014 [mg/Nmc]	Valore limite di emissione [mg/Nmc]	Valore limite Flusso di massa [g/h]
20	Cappa laboratorio colori						
		Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
21	Sfiato di emergenza impianto distillazione						
		Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
22	Sfiato emergenza BOBST RS 4003 MP						
		Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					
23	Sfiato emergenza BOBST CL1000D/15 50/600						
		Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo					

Tabella 12 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

Provvedere ad elaborare ed inoltrare, con cadenza annuale, il Piano di Gestione Solventi (PGS), come già prescritto al punto 6 del paragrafo B.5.1.2 del D.D.78 del 04/04/2012.

Provvedere all'annotazione in appositi registri dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento come già prescritto al punto 7 lettera c) del paragrafo B.5.1.2 del D.D.78 del 04/04/2012.

Qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase.

Qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camino, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino.

I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi sono realizzati in conformità alle norme UNI 16911.

Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di 10 metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterno al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato / misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della ICIMENDUE S.R.L. è presente uno scarico idrico relativo a:

- Acque reflue provenienti dai servizi igienici
- Acque meteoriche
- Acque reflue derivanti dalle torri evaporative (fase 2)

Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico dovrà essere identificato con apposita cartellonistica.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente

- alla competente UOD, al Comune di Marcianise e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
 3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio;
 4. La ditta è obbligata ad adottare le procedure di cui alla DGRC 259/2012.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

L'azienda ricade in area classificata nel vigente piano di zonizzazione acustica Comunale come zona di classe VI "Zona esclusivamente industriale".

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Marcianise (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di CASERTA.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- f) Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ✓ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ✓ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ✓ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ✓ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ✓ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ✓ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ✓ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ✓ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ✓ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ✓ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ✓ Il Gestore dovrà provvedere a compilare il Registro di Carico e Scarico Rifiuti come da normativa vigente in materia.

B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Marcianise (CE), alla Provincia di CASERTA e all'ARPAC Dipartimentale di CASERTA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.7 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo già autorizzato.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Marcianise (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli di competenza.

B.5.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito già presentato.